

21 settembre 2019

09/2019 pag. 9

RIFIUTI: LA LOMBARDIA CREA UN'ALLEANZA PER SALVARE IL RICICLO

Jacopo Giliberto

BRESCIA La Regione Lombardia, le imprese lombarde grandi e piccole, le associazioni ambientaliste, le università, le organizzazioni dei consumatori, i sindacati, le istituzioni sono d'accordo. Bisogna superare la burocrasi del riciclo dei rifiuti rigenerabili. Una paralisi che sta bloccando il recupero dei residui in Lombardia e in mezz'Italia e a cui il ministero dell'Ambiente risponde con ipotesi di norme sempre più lunari e sempre meno applicabili. Per esempio le regole attuali con cui le aziende sono minacciate di sanzioni penali severissime se provano a riciclare i rifiuti, regole contenute nel decreto Sblocca Cantieri, non sono mai state notificate a Bruxelles e quindi non hanno alcun valore di legge. In allarme ambientale sono più di tutte le Regioni dell'Alta Italia, come il Piemonte o l'Emilia-Romagna, come il Veneto che tre settimane fa ha dovuto darsi una delibera regionale per riuscire ad autorizzare almeno gli impianti che producono metano facendo fermentare i rifiuti. Ed è in allarme la Lombardia, dove ieri l'assessore regionale all'Ambiente Raffaele Cattaneo ha coordinato a Brescia un incontro dell'Osservatorio Economia Circolare per decidere dov'è la sabbia da soffiare via dagli ingranaggi bloccati del riciclo dei residui. La riunione si è svolta a Brescia non per un motivo casuale. Nelle scorse settimane i funzionari della Provincia dedicati al rilascio delle autorizzazioni ambientali hanno ricevuto dalla Procura l'invito a non rilasciare autorizzazioni di testa propria. Terrorizzati dall'idea di dover pagare in prima persona se avessero firmato, i funzionari bresciani hanno incrociato le braccia e hanno rifiutato di rinnovare l'autorizzazione a circa 120 aziende di recupero dei rifiuti. Protesta l'assessore Cattaneo: «Se questa dinamica critica va avanti quello che si ferma rischia di essere tutto il sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti». Aggiunge Marco Bonometti, presidente della Confindustria Lombardia: «A Roma dicono di voler fare ecologia, ma è ecologia solo a parole. Sembrerà un gioco di parole e invece è un principio centrale: l'economia deve far circolare l'economia circolare». Gli strumenti individuati sono semplici. Dentro i confini regionali, la Lombardia nei prossimi giorni emanerà una circolare per dire in modo univoco come rinnovare senza revocarle le autorizzazioni al riciclo che stanno scadendo. In secondo luogo, la Regione costruirà un'alleanza con le altre Regioni per presentare — bastano che si facciano avanti insieme cinque Regioni — una proposta di legge parlamentare che, finalmente, allinei l'Italia con le regole europee della direttiva 2018/851. La normativa "end of waste" (cioè fine dei rifiuti) da un anno e mezzo lascia con il fiato sospeso chi si occupa di riciclo. Non a caso c'è chi cerca di rimediare in modo irregolare, come le esportazioni di residui rigenerabili verso l'estero. Carichi di materie plastiche riciclabili sono state inviate in Malesia mentre nel porto di Ancona è stato scoperto giorni fa un carico di rifiuti da apparecchi elettrici ed elettronici destinato al Camerun. © RIPRODUZIONE RISERVATA